

L'AZIONE DI SORPRENDERE

Testo critico per il libro di LIUBA *This is the Best Artwork*, Campanotto 2023

L'artista non si sottrae al racconto di sé, anzi, fa di questo un'opera. Mai come in *This is the Best Artwork* LIUBA si espone in prima persona, mostrando al pubblico l'amore più grande. Lo fa con il linguaggio che l'ha sempre contraddistinta, il suo corpo, esposto al pubblico e performante nei luoghi dell'arte. In questo caso il palcoscenico è l'inaugurazione della Biennale di Venezia, l'evento più sacro per un'artista. Un'azione inaspettata, un blitz che coglie tutti di sorpresa, a partire dagli addetti ai lavori, anche chi ha seguito la sua ricerca negli anni, passo dopo passo, condividendo momenti di vita. Un'apparizione mediatica che ha destato stupore e incredulità per l'efficacia visiva delle immagini che LIUBA ha diffuso abilmente sui social media. Un'opera portatrice di un messaggio universale, come nei lavori precedenti, ma in questo caso molto più intimo e privato. L'esperienza artistica questa volta è la nascita di un figlio, tanto voluto quanto inatteso, un Sole, segno di speranza per tutti e volontà dell'artista di condividere qualcosa di personale col pubblico dell'arte.

Indossando un abito bianco appositamente concepito per l'occasione, LIUBA espone il suo trofeo con orgoglio, la circolarità del vestito riporta nella parte bassa la frase che dà il titolo al progetto. L'elemento focale è però un altro cerchio, che mostra il ventre scoperto, il pancione intorno al quale ruota tutta la performance. Una mamma e un'artista, la fusione perfetta tra arte e vita, ma con quel gusto particolare per la messa in scena, il colpo di teatro, la performance, esercitata in prima persona e organizzata alla perfezione, il fil rouge che tiene insieme la sua ricerca. Il controllo dell'azione e la cura dei dettagli lascia però spazio all'imprevisto, quella casualità che consente l'apertura all'altro. C'è lo sguardo stupito del visitatore, il commento più o meno appropriato, l'intervento della polizia, la reazione incredula di chi non sa come interpretare questa presenza. È una scultura? È una persona? È una pancia finta? È autorizzata? Lo abbiamo pensato tutti pur conoscendo la performer. Il lavoro di LIUBA corre sul filo dell'ambiguità, amplificato dall'utilizzo delle immagini fotografiche e video con le quali propaga l'effetto delle sue performance. Poi c'è la scrittura, un'altra pratica consueta per l'artista, esercitata con gli amici dell'arte, sempre un tentativo di condivisione della sua sfera personale tra pubblico e privato. Con lo stesso stile confidenziale delle newsletter che LIUBA invia abitualmente, anche qui incontriamo quella scrittura confidenziale, dal taglio diaristico, con la quale l'artista accompagna il lettore nel suo mondo, con il desiderio di condividere lo stupore per una gioia così grande, quella dell'arte, ma soprattutto una "vertigine", come lei stessa la definisce, quella di crescere una vita nel proprio corpo. Un'esperienza comune a tante donne, che attraverso il linguaggio visivo diventa universale, si carica di nuovi significati, si trasforma in immagine, esercitando pienamente il potere dell'arte. Sole è nato! Prima ancora che vedesse la luce è stato un'opera. La più bella.

Luca Panaro